

L'OPERAZIONE LEONTE 8 Il saluto alle famiglie di veterani e matricole della brigata bersaglieri "Garibaldi"

# In Libano per la pace il cuore nel Salento



di Italo POSO

Ragazzi salentini. Professionisti in divisa. Ragazzi in difesa della pace. Nel Sud del paese dei Cedri, lungo le rive del fiume Litani, dove il mare ed il sole profumano di Salento. Sono i fanti piumati della brigata bersaglieri "Garibaldi" al comando del generale Giuseppenicola Tota, un pugliese di Corato, che oltre ad essere il comandante del contingente italiano è anche il responsabile del "Sector west", dove operano truppe francesi, ghanesi, slovene, malesi, della Corea del sud e del Brunei. Il loro compito è quello di monitorare la cessazione delle ostilità fra israeliani e libanesi ed assistere le forze armate libanesi nella stabilizzazione dell'area. Operazione "Leonte 8" targata Onu. Che per il contingente italiano significa anche contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione locale con interventi concreti nella sanità, nel campo dell'istruzione, delle infrastrutture, dell'energia e della viabilità. Interventi che spesso parlano con accento salentino.

«Sono qui in Libano per la seconda



volta. Rispetto a due anni fa - dice il tenente Salvatore Iacovizzi, 31 anni, di Calimera - la situazione è decisamente migliorata, sia per quanto riguarda la crescita di questo Paese, che per le condizioni di vita della popolazione. La soddisfazione più grande è tornare qui e vedere concretizzati i frutti del nostro impegno e dei sacrifici delle nostre famiglie. «Il mio pensiero va ai miei cari, a Calimera, e ai colleghi impegnati in Afghanistan».

Per il tenente Massimo Ruggieri, 25

Da sinistra, Salvatore Iacovizzi, Gino Luisi, Daniele De Maglie. Sotto, Francesco Arcadi. A destra, foto di gruppo dei fanti piumati salentini della brigata bersaglieri "Garibaldi" al comando del generale Giuseppenicola Tota, un pugliese di Corato. Dalle colonne del nostro giornale mandano un saluto alle famiglie



anni, di Nociglia, questa è la prima esperienza in missione di pace all'estero. «È bello - dice - vedere che il nostro lavoro e sacrificio portano un concreto aiuto e un notevole sollievo alla popolazione locale, permettendole di vivere in pace e serenità». Il giovane ufficiale dei bersaglieri rivolge un saluto ai genitori, ai fratelli, agli miei amici e a tutta la sua Nociglia.

Ragazzi in divisa, consapevoli di scrivere una pagina della storia di pace. Elio Palma, 34 anni, di Palmariggi, è un sergente maggiore dei fanti piumati. Questa in Libano è la sua decima operazione fuori area. La seconda nel Paese dei Cedri. Un veterano delle missioni di pace all'estero. «Ho percepito un clima più disteso, ho visto la serenità sul volto della gente e la riconoscenza per il nostro operato. È la più bella ricompensa per il nostro lavoro». Il sergente maggiore Palma manda un forte abbraccio ai genitori, alla fidanzata ed un saluto all'intero Salento.

Tra i veterani delle missioni all'estero c'è anche il caporal maggiore scelto Gino Luisi, 32 anni di Aradeo. E' alla sua sesta esperienza professionale all'estero, la

seconda in Libano. «Dalla scorsa missione del 2008 ho potuto notare diversi miglioramenti, grazie al nostro impegno e alla voglia di rinascita della popolazione locale». Luisi manda un abbraccio alla famiglia e un saluto agli amici de «La Meglio Gioventù».

«Distante molte miglia, ma vicino con il cuore al mio Salento», è il saluto che manda il caporal maggiore scelto Roberto Perrone di Trepuzzi, 31 anni, prima missione in Libano. «È una terra - dice - che incarna nel simbolo della sua bandiera, il cedro, la grandezza d'animo e l'elevazione spirituale».

Il caporal maggiore scelto Andrea Leone, 30 anni, di Taviano, è alla sua prima esperienza professionale in terra Libanese, la quarta all'estero. Manda un bacio alla moglie ed un caloroso abbraccio a parenti e amici. Ed un abbraccio alla famiglia ed un saluto ad amici ed al Salento mandano il sergente maggiore Francesco Arcadi, 37 anni di Galatina, prima esperienza in Libano e settima missione all'estero, ed il primo caporal maggiore Daniele De Maglie, 30 anni di Veglie nato a Veglie, seconda missione in Libano.